

BVLGARI SPA

LOCATION: ROMA
DESIGN: ACVP MILANO



VERO E PROPRIO TEMPIO DEL BENESSERE, DOVE RIEQUILIBRARE CORPO, MENTE E SPIRITO, LA BULGARI SPA RICREA LE ATMOSFERE E L'ESPERIENZA DELLE ANTICHE TERME ROMANE.



Il cuore di quest'oasi di pace di 1.500 metri quadrati è la grande natatio, una piscina di 20 metri di lunghezza decorata con scintillanti mosaici di Bisazza che richiamano i motivi delle celebri Terme di Caracalla, fonte di ispirazione anche per la collezione Divas Dream di Bulgari. Otto colonne rivestite in marmo arabescato scanalato si ergono al centro della vasca, alimentata da due bocche in bronzo che riecheggiano la fontana di Morpurgo e che sono state forgiate con la tecnica della fusione a cera persa, la stessa utilizzata per le statue nell'antica Grecia. Le due nicchie in mosaico contengono due rare statue in terracotta del XIX secolo raffiguranti l'allegoria della bellezza e del silenzio.

Le finestre lasciano filtrare una luce magica, calda, soffusa e policroma: i vetri sono stati infatti realizzati con l'antica tecnica dei rulli veneziani, reinterpretati con il disegno del pavimento del Pantheon su cui spunta anche la stella di Bulgari in foglia d'oro. Al piano superiore sono disponibili otto sale trattamenti, firmati Augustinus Bader, e una Spa Suite con una grande vasca in onice avorio. All'ultimo livello si trova il centro fitness, aperto 24 ore su 24, che presenta tecnologie e attrezzi all'avanguardia e includerà nella sua proposta il celebre metodo di allenamento Workshop Gymnasium, creato in esclusiva per Bulgari da Lee Mullins. È presente anche un piccolo parrucchiere con 2 postazioni di hair styling curato da Roberto D'Antonio.

La Bulgari Spa Membership, della durata di 12 mesi, offre una serie di benefit e servizi esclusivi: accesso alla palestra e alla piscina, test funzionali, programmi e pacchetti benessere, lavanderia, armadietti privati, valet parking, accesso alla Terrazza, accesso a eventi esclusivi Bulgari, possibilità di invitare ospiti in palestra e in piscina, omaggio

Bulgari personalizzato, un soggiorno di una notte in hotel per due persone (colazione inclusa), accesso ai servizi dell'hotel concierge, prenotazione prioritaria agli outlet gastronomici Bulgari.

Caratteristiche architettoniche

L'opera di restauro dell'edificio e il progetto di interior design hanno coinvolto un gran numero di artigiani, sia locali che di altre regioni. Una scelta che vuole riconoscere e celebrare lo straordinario patrimonio immateriale di sapienza, riti e tecniche che rappresentano il più alto artigianato italiano.

Rosoni in mosaico

Tra gli elementi decorativi di maggior pregio del progetto architettonico spiccano i 60 rosoni in mosaico, posizionati sulle pareti di alcuni dei bagni delle stanze, che riproducono i disegni d'archivio dei gioielli Bulgari e che sono stati realizzati da Friul Mosaic, azienda artigiana di San Martino al Tagliamento, in provincia di Pordenone.

È infatti il Friuli la regione che custodisce una delle tradizioni musive più importanti d'Italia, in particolare a Spilimbergo, da sempre terra di grandi mosaicisti e terrazzieri che hanno lavorato in ogni continente, esportando la loro grande maestria. Qui nel 1922 aprì una scuola di mosaicisti tuttora attiva con corso triennale che trasmette questa antica arte a studenti provenienti da tutto il mondo. Intorno alla scuola si è creato un distretto di imprese artigiane di altissimo livello, tra cui proprio la Friul Mosaic, dove lavorano gli studenti una volta terminato il corso. La scuola ha prodotto il prototipo del rosone con la tecnica del rovescio su carta, inventata proprio da un friulano. In collaborazione



con i marmisti sono state usate alcune lastre di marmo dei bagni per ricavare alcune tessere dello stesso colore in alcuni dettagli del disegno. Le tessere sono prodotte con una martellina che spezza la pietra su un cuneo, la stessa tecnica utilizzata nell'antica Roma che genera la tipica forma irregolare, elemento distintivo del mosaico artigianale rispetto a quello industriale.

Opus spicatum

Per le pavimentazioni delle terrazze è stata utilizzata una tecnica pavimentale dell'antica Roma nota con il nome di opus spicatum per via dello schema di posa che ricorda una spina di pesce. Questo pavimento è realizzato con dei laterizi in argilla fatti a mano del formato 2x10 cm. Sono stati prodotti dalla fornace Sugaroni sul Lago di Bolsena, attiva dal 1685. Selezionata perché fornitrice ufficiale della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma, produce all'occorrenza i laterizi per le operazioni di restauro dei monumenti romani e utilizza pertanto le stesse cave di argilla sfruttate nell'antichità. Poiché è la tipologia di argilla che definisce il colore del laterizio, questo ha garantito una perfetta armonia cromatica tra il pavimento, i tetti di Roma e i laterizi del Mausoleo.

Seminato veneziano

In diversi ambienti dell'hotel è stato utilizzato il seminato veneziano, una tecnica di pavimentazione che prevede frammenti di marmo legati insieme dal cemento: è un impasto molto elastico che viene steso in opera giocando con i colori dei marmi per creare disegni

anche molto complessi. A Venezia, dove i palazzi costruiti sull'acqua subiscono deformazioni importanti, questa soluzione decorativa fu largamente usata a partire dal Rinascimento, proprio grazie alla sua elasticità che impediva ai pavimenti di fessurarsi. L'origine del seminato veneziano è però molto più antica e risale alla Roma antica e in particolare alla città di Segni, che gli diede il nome di opus signinum. Fu Andrea Palladio – che nel corso del suo soggiorno a Roma si dedicò allo studio dei monumenti antichi – ad apprezzare e a riproporre questa tecnica nelle sue costruzioni, trovandola molto adatta alle problematiche costruttive della laguna veneta. Il seminato dell'hotel, realizzato dalla ditta Cancian di Vicenza, è stato arricchito con inserti in marmo nero di Aquitania, tagliati a mano con la tenaglia per garantire l'irregolarità dei 4 lati che esprime appieno il suo valore artigianale.

Intarsio in noce

Le boiserie del Bulgari Bar e del Ristorante – Niko Romito sono state realizzate con un intarsio in noce nazionale, lucidato a gomma lacca, che crea l'effetto di un tessuto con trama e ordito. Questa antica tecnica risale all'alto Medioevo e fu poi sviluppata durante il Rinascimento, quando divenne una vera e propria forma d'arte figurativa. La tecnica prevede l'intaglio di sottili strati di legni diversi incollati su un supporto così da formare dei disegni ed effetti grafici sfruttando anche la direzione della venatura. Nei corridoi di collegamento tra il bar e il ristorante la tecnica è stata applicata in curva sulle volte a botte. Sugli schermi curvi del ristorante il pattern

decorativo richiama l'antica pavimentazione romana nota come opus incertum, composta da elementi poligonali irregolari.

Rulli veneziani

Prima dell'avvento della produzione industriale il vetro veniva soffiato a mano nelle fornaci. Questa tecnica artigianale imponeva dei limiti dimensionali molto precisi. Per comporre un'intera finestra era necessario assemblare più vetri di ridotte dimensioni legati insieme da un telaio di piombo. I mastri vetrai hanno trasformato questa limitazione tecnica in un'opportunità creativa, realizzando magnifici disegni con vetri di varie forme e colori.

La composizione più nota è quella del rullo veneziano che caratterizza tutte le finestre dei palazzi storici della laguna. Il rullo è in sostanza un cerchio in vetro, del diametro di circa 10 cm, che legato a piombo con altri rulli va a formare la finestra intera. Nella Bulgari Spa è stata reinterpretata la tecnica del rullo veneziano creando rulli di forma quadrata che compongono il disegno del pavimento del Pantheon in cui compare anche la stella a 8 punte di Bulgari realizzata in foglia oro.

Marmorino

Il marmorino è un intonaco molto usato a partire dal Rinascimento e deve il suo nome al fatto che l'impasto è composto dalla calce naturale usata come legante e la polvere di marmo usata come inerte. Il tipo di marmo utilizzato definisce il colore finale dell'intonaco. L'impasto viene steso a mano con la spatola e reso lucido con un passaggio finale di cera. È una finitura molto laboriosa ma di grande effetto decorativo e di grande lucentezza. Tutte le pareti del Bulgari Caffè sono state trattate con questa tecnica utilizzando la polvere di travertino nell'impasto per abbinarsi cromaticamente alle grandi colonne del portico antistante.

Bocche della piscina

Sulla facciata del palazzo di Bulgari Hotel Roma è presente una fontana alimentata da 4 bocche in bronzo realizzate con la tecnica della fusione a cera persa. Questa tecnica fu messa a punto nell'antica Grecia per realizzare le statue in bronzo. Lo scultore realizzava un modello in argilla, lo cospargeva di un sottile strato di cera su cui andava a rifinire i dettagli e poi, sopra la cera, creava un secondo modello in argilla che diventava il negativo della statua. Colava poi il bronzo fuso tra i due modelli di argilla e lo strato di cera interposta si squagliava col calore cedendo il posto al bronzo. Una volta raffreddato, il bronzo veniva ripulito dall'argilla e rimaneva la statua. Le 4 bocche sono state rilevate con un laser scanner tridimensionale che ha riprodotto un modello digitale dell'originale, usato per creare una copia in scala con una stampante 3D. Il modello in scala è stato utilizzato esattamente come il modello in argilla degli scultori greci per riprodurre le bocche della fontana in bronzo che sono poi state utilizzate per alimentare l'invaso della piscina della Bulgari Spa.

